Anno XXXI — Giovedì 28 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 257

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A proposito di uomini illustri e di monumenti

Si suole dire generalmente che gl' italiani sono troppo facili a lasciarsi trasportare ad inconsulti entusiasmi verso uomini che di poco si elevano al di sopra della mediocrità, e spesso vi stanno anche al di sotto. Si afferma poi che l' Italia è affetta dalla monumentomania.

In questo senso si esprime pure un articolo comparso sabato scorso sul *Paese*.

Secondo il nostro parere, invece, la facilità di esaltare tutti e tutto, specialmente in quest'ultimo quarto di secolo, non è un difetto speciale degli italiani, ma esso è comune a tutti i popoli più civilizzati, ed anzi crediamo che sotto questo punto di vista l' Italia abbia meno peccati delle altre Nazioni.

Cominciamo dalla monumentomania. La città che possiede il maggior numero di monumenti è.... Monaco di Baviera. Chi ha viaggiato la Germania, la Francia e l' Inghilterra sa benissimo che non vi è città, non vi è borgata, non vi è villaggio che non abbia eretto uno o più monumenti a personaggi più o meno illustri, dei quali la fama però non ha mai passato il confine dello Stato in cui sono nati.

E poi per persuadersi della monumentomania dei paesi stranieri, non è mestieri di uscire d' Italia, ma si può rimanere nel nostro paese, anche a Udine, seduti comodamente in un caffè sorseggiando un *moka* più o meno autentico.

Si sfoglino i giornali illustrati tedeschi, francesi e inglesi, e si vedranno i molti monumenti inaugurati durante la settimana che precede l'uscita del giornale.

Nell' ultima illustrazione tedesca si ammirano un monumento all'imperatore Federico III, inaugurato a Wiesbaden, un monumento a Bismarck (si noti: *a una persona vivente*; guai se si facesse altrettanto in Italia!) a Lipsia e il progetto del monumento che pure a Bismarck verrà eretto a Berlino.

Nelle precedenti settimane abbiamo visto poi riportati dei monumenti eretti a persone molto meno importanti di Federico III e di Bismarck.

E la stessa cosa si può dire per la Francia e per l' Inghilterra.

Innanzi al palazzo del Parlamento a Westminster, a Londra, c'è un giardino in cui si vedono le statue di tutti i principali oratori delle due Camere; e in Inghilterra ci sono parecchie persone intelligenti e colte che asseriscono, che alcune di quelle statue rappresentano delle perfette nullità.

L'egregio scrittore del *Paese* dice che gl' inglesi « non credettero opportuno innalzare sulle pubbliche piazze monumenti a Newton e a Shakespeare, due fra i più grandi genii dell'umanità ».

A noi pare di aver letto qualche anno fa che in una città inglese sia stato inaugurato un monumento a Shakespeare; però non possiamo affermare la cosa, e ci manca il tempo per prendere informazioni precise.

Di un' altra *omissione* del « serio popolo inglese » siamo però certissimi.

All'Abbazia di Westminster, a Londra, tutti gli illustri uomini dell' Inghilterra e gli illustri stranieri morti a Londra, vi hanno un monumento, o un busto, o per lo meno una pietra marmorea con iscrizione.

Vi è rammentato Pasquale Paoli, l'ultimo difensore della libertà della Corsica.

Ebbene: al Pantheon di Westminster non vi è nemmeno una riga che ricordi *Giorgio Byron*, il più grande poeta inglese di questo secolo, l'autore del « Fanciullo Aroldo » (Child Herold) e di tanti altri scritti in prosa e poesia.

L'alta chiesa anglicana si è rifiutata e sempre tenacemente si rifiuta di ammettere il nome del « gran Giorgio » nell'Abbazia di Westminster, perchè durante la sua vita l' illustre poeta non si dimostrò troppo tenero delle cose religiose, e non fece alcun mistero dei suoi amori con la bella marchesa Guiccioli.

Cosa crede lo scrittore del *Paese*, che sia meglio di rifiutarsi a onorare i propri uomini illustri per troppa boria o per gretto spirito d' intolleranza, oppure innalzare un artistico monumento al più grande dei connazionali, al più portentoso genio dell'umanità, come hanno fatto i trentini erigendo ai confini naturali d' Italia il monumento a Dante, che dice agli stranieri: *Alto là, di qui non si passa?*

L'epiteto di *carnival nation* lanciato agli italiani parecchi anni fa sulle colonne del *Times* fu una delle solite volgarità, che abbondano nei giornali di tutti i paesi e di tutti i partiti.

Quando nei paesi stranieri s' inaugura qualche monumento, si fa molto più chiasso che in Italia.

Ripetiamo: La mania di andar a cercare gli uomini grandi con il lanternino e trovarli anche se non ci sono, è in questa fine di secolo un difetto comune a tutte le nazioni civili.

Gl'italiani hanno però un altro difetto che è una loro specialità, ed è quello di denigrare se stessi in tutti i peggiori modi possibili.

Fert

Il processo della Contessa Lara

Togliamo da una corrispondenza da Roma, in data 24 ottobre:

Il 2 novembre — giorno non lieto — alle Assise di Roma incomincierà, finalmente, il processo contro quel Giuseppe Pierantoni che undici mesi fa uccideva con un colpo di rivoltella, in un mezzanino di via Sistina, Evelina Cattermole Mancini — la *Contessa Lara*. Il processo, non fa duopo dirlo, sarà altamente emozionante; e, forse, dal processo Fadda o meglio della Saraceni, in poi, le sudicie aule delle Assise ai Filippini non videro svolgersi una causa piena di tanta drammaticità e destante così larga morbosità di interesse, specie nel mondo muliebre. Sgraziatamente la lira carducciana non troverà più per questo novo processo la forte e fieramente giusta invettiva che gli inspirarono le spettatrici del processo Fadda, « sgretolanti i pasticcini tra il palco e la galera ».

Sette giorni ci separano dal 2 novembre ed è già cominciata la caccia al biglietto per l'accesso all'aula delle Assise. Veramente la caccia finora è impegnatissima, di scovamento; poi diventerà assalto furibondo. E ne saranno passivi il povero presidente e i giudici componenti la Corte, il Pubblico Ministero e l'onorevole Barzilai difensore del Pierantoni.

Qualcuno ha elevato il dubbio che il processo avesse potuto tenersi a porte chiuse, ma ciò non è: sui punti scabrosi, che indubbiamente sorgeranno e faranno arrossire convenzionalmente le egregie signore, già frenetiche oggi per avere un biglietto, e che alle sedute porteranno, magari, le giovinette figlie e le sorelle, si cercherà con abilità di ognuna delle parti, accusa, parte civile da sorvolare, rasentando il lubrico senza scivolarci dentro, come potrebbe essere nel desiderio di molti... e di molte.

Per un seguace della nuova scuola criminalista, il Pierantoni dev'essere un bel soggetto di studio. Mediocrissimo disegnatore, pessimo impiegato ferroviario, *bohbêmien* sbagliato, egli si diede all'arte come il maschio si dà per un bisogno fisiologico alla femmina; dall'arte non ebbe sorrisi e quel bacio santo, il cui fremito resta, per chi ne è degno, sempre vivo nell'anima. Ho veduto parecchie sue tele, quasi tutte paesaggi e marine: qualche pregio non vi manca, ma nulla vi rivela la impronta dell'artista che sente e trasfonde ogni suo palpito e dà la vita a quanto colpisce la sua mente inspirata.

L'argomento del Pierantoni non sarà inefficace per studiare quello di una vera piaga sociale, qui più che altrove incipriginita e profonda: quella dei mantenuti o, come li chiama con la parola espressiva e rovente il popolino, dei *magnaccia*: gramigna turpe che si estende e moltiplica dagli infimi strati sociali e va fino al giovinastro elegante che con pose da decadente o da superuomo predica morale attorno ad un tavolino di Aragno e paga la consumazione prelibata coi quattrini passatigli da qualche vecchia ronzinante dell'amore, cadente cogli anni tra i belletti e le bave. L'argomento, è difficile e scabroso e, comunque trattato, risponderebbe sempre allo intento di chi si prefigge svelare e bollare qualche bruttura sociale. Chi volesse poi illustrarlo, magari con la matita di un Pierantoni qualunque, formerebbe una galleria di tipi da formare l'orgoglio del Museo criminale ed antropologico che si sta qui, nell'edifizio Innocenziano a Via Giulia.

I pericoli delle condutture elettriche

Il professor Weber, di Zurigo, ha tenuto una conferenza sui pericoli delle condutture elettriche. I risultati dei suoi esperimenti, offrono molto interesse specialmente ora che gli impianti elettrici vanno assumendo una si prodigiosa estensione. Che i fili elettrici sieno un pericolo costante ce lo dicono anche troppo le disgrazie da essi cagionate.

Il professor Weber ha voluto fissare quale corrente elettrica un uomo sia in grado di sopportare senza pericolo. Egli ha fatto gli esperimenti sopra se stesso. Prendendo con le mani bagnate i fili conduttori di una ferrovia elettrica, che notoriamente non sono coperti da uno strato isolatore, bastò una corrente della forza di 30 *volts* perchè tutto il braccio fino alla spalla ne rimanesse quasi completamente paralizzato.

I dolori erano così forti, che il prof. Weber non potè sopportarli per più di dieci secondi; con tutta la forza di volontà riuscì però ancora a staccarsi dal filo. Ma quando la tensione fu portata 50 *volts*, il Weber ne ebbe tutti i muscoli paralizzati, non potè sopportare il dolore per più di un secondo, mentre, involontariamente, gridava forte.

Tali esperimenti danno un'idea dei gravi pericoli delle condutture elettriche. Questi però sono casi gravi soltanto quando si viene contemporaneamente in contatto con ambidue i fili; il pericolo è invece assai minore, quando il secondo filo è rappresentato dalla terra. Questo è spessissimo il caso nei *tramways* elettrici, dove la corrente passa per le rotaie.

Il professor Weber, tenendosi in vicinanza delle rotaie, potè stringere un filo traversato da una corrente di 2000 *volts*, risentendone soltanto un forte bruciore.

La differenza si spiega con la resistenza che oppongono gli stivali al passaggio della corrente.

Sicchè il professor Weber, assicura che un uomo che, con gli stivali asciutti venisse in contatto col filo di una ferrovia elettrica, non correrebbe alcun pericolo, purchè la tensione non superasse i 1000 *volts*. E' da notarsi che, solitamente, per i *tramways* elettrici non occorre una tensione superiore ai 500 *volts*.

Siccome però in generale non si sa distinguere se la conduttura con cui si viene in contatto sia diretta o passi per la terra, è consigliabile di non toccar mai i fili elettrici.

Due grandi crachs

La grande ditta di cereali dei fratelli Mendel di Parigi ha sospeso i pagamenti; vennero avviate le trattative per una moratoria. I passivi ascendono a 6 milioni di franchi; la cifra degli attivi non potè peranco venir precisata. La ditta fallita aveva rappresentanze a Marsiglia, Venezia, Londra ed Anversa. La piazza di Parigi è interessata in questo fallimento con un milione e mezzo.

— A Vienna la ditta in confezioni di moda dei fratelli Hirsch, fondata 25 anni fa, e ch'era il più grande Stabilimento del genere, esistente a Vienna, ha dovuto sospendere i pagamenti. I passivi ascendono a 650,000 fiorini. La ditta pagava per i locali del suo negozio e dei suoi magazzini una pigione annua di f. 61.000, le spese giornaliere erano di 530 fiorini. La ditta impiegava più d'un centinaio di persone.

Ulteriori notizie recano:

L' insolvenza della ditta fratelli Hirsch fu provocata dal fallimento d'una ditta di Budapest. I fratelli Hirsch hanno chiesto una moratoria di soli due mesi. Sono interessate parecchie fabbriche di Londra, Parigi e Zurigo. La Länderbank v'è interessata per 12,000 fiorini.

La produzione della seta in Italia nel 1896

L' Italia ha raccolto nel 1896 — secondo calcoli dell'Associazione serica di Milano — chilogrammi 41,182,000 di bozzoli. Il Piemonte, che è una delle più importanti regioni sericole dell' Italia, ha avuto nel 1896 un raccolto del 19 0[0 circa inferiore a quello degli anni precenti, in causa dei geli che hanno danneggiato la foglia dei gelsi, ma codesta deficienza è stata fortunatamente compensata da una eccedenza dal 6 all'11 per cento nel Veneto, nell'Emilia e nelle Marche.

Se il raccolto generale non è stato molto superiore a quello dell'anno precedente, il prodotto medio generale per oncia è stato sensibilmente superiore o quello ottenuto finora, essendosi elevata a kg. 48.99 invece che a kg. 33 21 nel 1886; kg. 27.39 nel 1889; kg. 40.34 nel 1893 e kg. 40.96 nel 1895. La media decennale fu di kg. 34.17.

Questo risultato è dovuto alla parte sempre più larga fatta alle razze incrociate coi bozzoli gialli, il prodotto medio di questa razza essendo di kg. 50 7 per oncia, mentre quello delle razze gialla e bianca pure non è che di 47.7 e quello delle altre di kg. 37.

La produzione della seta greggia, prelevato il seme, è valutata a kg. 3,083,000 di poco inferiore a quella del 1895.

—

L' Italia è la più forte produttrice di seta in Europa; da sola produce molto di più che tutte le altre regioni europee, che producono seta, sommate assieme.

La Francia nel 1896, ha prodotto chilogrammi 9,318,765 di bozzoli; la Spagna ch. 1,231,000; l'Austria-Ungheria ch. 3,590,065; Bulgaria e Romelia orientale ch. 45,000; Rumenia ch. 32,000; Montenegro ch. 20,000; Grecia ch. 40,000.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Il prossimo mercato e la mostra bovina — Stagione teatrale — Uno splendido negozio — Disgrazia

Ci scrivono in data 27:

Sia gloria a Giove, il quale finalmente mi porge occasione di farmi vivo.

Vi partecipo che ai 2 del p. v. novembre avremo costà oltre al solito rinomato mercato, anche la grande mostra regionale di animali bovini, per la quale vennero stabiliti molti premi. Nessun dubbio, se il tempo si manterrà buono, sull'esito di quello e di questa.

— Il teatro De Marchi aprirà ai 31 corr. i battenti; avremo due spartiti, la *Norma* ed il *Trovatore*. La compagnia d'artisti è diretta dal maestro Giuseppe Conti, ed ora furoreggia a Palmanova. Fanno parte della compagnia ottimi elementi, come già sapete, e fra essi primeggiano la vostra graziosa concittadina Anna Bodini, la Grassoni, la Maraghini, il tenore Calamari, il Galassi baritono, ed il basso Sacchetti; maestro dei cori è il vostro ormai conosciuto Cossetti.

Tutto questo buon complesso ci lascia prevedere il buon esito dello spettacolo. Non potete immaginare come il desiderio di udire ed applaudire la bravissima signorina Bodini, ci faccia sembrar lungo il tempo che intercorre alle prime.

Festeggeremo volentieri questa distinta artista, che ci dicono sia un fulgido astro che sorge nel campo immenso e sereno della bell'arte.

Al signor Lino De Marchi va data lode per essersi prestato allo scopo di rendere più solenni le nostre feste col darci un decorosissimo spettacolo.

Ed altra lode convien fargli anche perchè, non abbadando a spese, ha dotato il suo elegantissimo teatro di una stupenda e perfetta illuminazione a gas acetilene. Ho assistito tempo fa alle prove e posso dirvi che cosa migliore non si può desiderare.

— Il vostro, ed ora anche un po nostro, concittadino, il sig. Pietro Cristofoli, da un anno quassù, aprì uno stupendo negozio di chincaglieria ed altro. Ora egli trasporta il detto suo esercizio nel nuovo locale della signora Orlando-D'Este in *Piazza delle Vetture*. Vi assicuro sarà un negozio coi fiocchi, sia pel locale in se stesso, sia per il modo e la modernità dell'addobbo. La grandiosa insegna, stupendamente riuscita, è opera dei vostri bravi concittadini Passoni Eugenio, fabbro-meccanico e Mattioni G., pittore.

Salute ed auguri all' intraprendente amico.

— Domenica sera 24 corr. di ritorno dalla caccia a due fratelli, certi Stroili, di qui accadde una disgrazia che fortunatamente poteva esser ancora peggiore.

Mentre il fratello maggiore col fucile sulla spalla scendeva dal monte, seguito a poca distanza dall'altro, accidentalmente scivolò in modo che battendo l'arme a terra partì un colpo, che ferì al braccio sinistro, alla gola ed in bocca il fratello.

Al primo momento le ferite si presentavano più gravi, ma grazie alle pronte cure sembra che le conseguenze siano minime, essendo rimosso ogni pericolo d' infezione.

Non è il caso di raccomandare più prudenza; è una disgrazia imprevista ed imprevedibile alla quale poteva andar incontro anche Santo Uberto. Faccio voti per la pronta guarigione.

DA PALMANOVA

La serata d'onore della signorina Maraghini — Il prof. Ezio Panciera e il pubblico — L'orchestra — Un po' di educazione — Altra serata...

Ci scrivono in data 28:

Pubblico scelto e numeroso assisteva ieri sera al *Trovatore*, e per la serata della sig. Giulia Maraghini. La simpatica e gentile artista che qui in Palmanova ebbe sempre l'unanime applauso per la delicatezza del suo canto e che interpretò il personaggio di *Leonora* efficacissimamente, fu ieri sera fatta segno ad una dimostrazione entusiastica di tutto l'uditorio, nessuno escluso, dimostrazione meritata come l'ultima, bella e sincera, agli altri interpreti dello spartito verdiano.

Riconosca la sig. Maraghini negli applausi il saluto commovente di Palmanova che, nel mentre le invia auguri per il suo prossimo Imeneo, è dispiacente per l'arte che in Lei, in causa di quello, perderà forse una artista coscienziosa e cara.

Nell' intermezzo del secondo e terzo atto la Maraghini cantò per serata la romanza « Noi ci amavamo tanto » del Pallioni, un brano musicale di molto effetto e cantato con passione e delicatezza.

Nel mentre un applauso lungo e interminabile e un'insistenza di *bis* salutavano l'artista, dessa fu regalata di molti e splendidi fiori, di una fornitura in oro giallo stile etrusco con ismeraldi e perle e d'un braccialetto a catena pure giallo oro. Una splendida pergamena coronava l'omaggio gradito.

Le sorrida sempre bello l'avvenire.

—

Ieri sera Palmanova unanime porse al nostro concittadino sig. Ezio Panciera l'applauso reiterato per i suoi meriti di suonatore di violino. Coadiuvato gentilmente da parte dei componenti l'orchestra ci fece gustare un pout-pourry della *Cavalleria Rusticana* da lui suonata con grazia e colorito, dimostrandosi in pari tempo artista slanciato di forza e delicatissimo nei *piani* e negli *adagi*.

Allievo del maestro Giacomo Verza, nostro concittadino, posso asserire che questi può andare orgoglioso di lui. Ezio Panciera può essere contento delle ovazioni che gli tributò il pubblico intelligente, ovazioni che lo assicurano di un avvenire caro da lui e dalla sua famiglia tanto desiderato. Non tralascierò dal dire che molti si sentirono fortemente commossi. Bravo Ezio, bravo!

—

Ed ora prima di passare ad altro raccomando a qualche giovinotto di studiare per ottenere anche lui un altro giorno, se vuole, applausi ed ovazioni, non lasciandosi influenzare da parole

melliflue o lusinghiere fuori di posto e dette dagli ignoranti che invece di far progredire rendono stazionarie anche le più forti volontà. Un po' di modestia quindi e forzare per combattere le aspre battaglie della carriera artistica. E questo lo dico perchè non ci voglio male.

Non posso fare a meno di tributare i miei elogi all'orchestra, diretta dal maestro Conti, chè quantunque in molti punti deficiente per l'esiguità del numero (e qualche volta per cosuccie involontarie), ha pur saputo disimpeguare abbastanza bene il suo compito.

E un elogio particolare lo meritano il prof. Savorgnani Pietro, Fabris Gaetano, Baraldi Adriano, e Giacchi Pietro, i quali hanno dimostrato di comprendere la difficile arte e son sicuro che non si arresteranno, ma anzi sempre più progrediranno verso quella fama che loro dovrà procurare delle gioie carissime.

—

Invito coloro cui spetta di provvedere a insegnare un po' di educazione al guardiano comunale addetto al servizio di scena.

Questa sera: Serata d'onore del simpatico tenore Carlo Colamari, il quale canterà «Una furtiva lacrima» dell'«Elisir d'amore.» La signora Cesira Grassoni canterà il «rondò» della *Lucia* per abbellimento allo spettacolo. Auguri.

G. T.

Da S. Giovanni di Manzano
La sagra

Ci scrivono in data 27:

Domenica prossima si terrà la solita sagra annuale. Un solerte comitato si adopera affinchè questa riesca degna della sua fama. Avremo festa da ballo su tavolato ampio e sfarzosamente addobbato e colla nota orchestra cividalese, oltre a ciò illuminazione con palloncini alla veneziana lungo tutto il paese, fuochi di bengala ecc.

Speriamo, se il tempo si manterrà bello, un numeroso concorso anche da Udine, perchè questa è l'ultima sagra della stagione, e anche quelli che non amano il ballo troveranno gli osti ben provvisti di cibarie e dei decantati vini di Rosazzo, quest'anno ancor più squisiti del solito.

Express

DA CORDENONS
Gl'ignoti al lavoro

Ignoti ladri, entrati nella casa di Roffini Maria, rubarono formaggio e salami per lire 28 circa.

DA PALUZZA
Il nuovo mercato

Ci scrivono in data 26:

Oggi s'inaugurò qui non che modestamente il mercato nuovo che ricorrerà da quest'anno, ogni quarto martedì di ottobre. Che la G. M. o il consiglio non si sieno dati pensiero di istituire qualche premio, questo entra nella grettezza di alcuni consiglieri comunali; ma che dopo approvato un regolamento di riparto del mercato nell'interno del paese, non lo si metta in esercizio, è un altro paio di maniche. Infatti quantunque tutta la forza armata fosse in giro fin dal mattino per regolare le cose secondo il disposto della commissione, ognuno fece il comodo suo.

Ci vorrebbe più premura da parte dell'autorità municipale per mettere in esecuzione i regolamenti.

Del resto senza *réclame* il mercato riuscì benino.

DA SACILE
Solenni funerali

Scrivono in data 26:

Ieri ebbero luogo i funebri di Achille Zuccaro che riuscirono veramente solenni, anche i vecchi non ne ricordano di eguali. Tutti i negozi erano chiusi, e portavano la scritta: *Lutto cittadino*.

Il lunghissimo, incalcolabile corteo era preceduto dalla banda cittadina in grande uniforme con la presidenza al completo. Seguivano i bambini dell'Asilo Infantile, gli alunni delle scuole elementari, delle scuole tecniche, delle scuole normali. Veniva poi il clero e subito dopo la bara suntuosa di prima classe, letteralmente coperta di magnifiche corone della famiglia, dei congiunti, delle pubbliche amministrazioni, degli amici.

I cordoni della bara erano tenuti, a destra dal cav. Domenico Ballana sindaco di Sacile, dal sig. Alessandro De Carli rappresentante la famiglia, dal signor dott. Bolzon, R. Pretore, rappresentante la Procura del Re, dall'ing. Ugo Granzotto rappresentante l'ospitale; — a sinistra dal grande uff. Emidio Chiaradia deputato al Parlamento, dal sig. Giuseppe Lacchin consigliere provinciale, dal nob. sig. Ettore Fattori comandante il presidio, dal signor Bressan Venanzio sindaco di Vigonovo.

Seguivano la bara i parenti, signore, poi un carro con corone. Quindi venivano le autorità, i reduci ecc.

Al cimitero parlarono, ascoltatissimi, il rag. Bernardo Ciotti per gli amici, l'avv. Giovanni Nardi per la direzione dell'ospitale, il tenente Lodovico Tirindelli per la famiglia.

DA COMEGLIANS
Agnello rubato

Ignoti ladri, rubarono un agnello del valore di lire 15, che stava pascolando nel prato di proprietà di Della Pietra Gio. Batta.

Ieri alle ore 4 pom. dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava nel bacio del Signore

Elena Pittiani ved. Burelli

d'anni 87

Il figlio, la figlia e i nipoti addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom.

Fagagna, 28 ottobre 1897.

Avventure di una cividalese a Trieste
La storiella di un tappeto

Lunedì verso mezzogiorno, alla signora Elena Zennaro, abitante in via del Pesce n. 3 a Trieste, si presentava una donna sulla trentina, di media statura, con viso rotondo, occhi celesti, capelli biondi, che indossava un vestito rosa.

Disse di chiamarsi Caterina Zanelli, di avere trent'anni, d'essere friulana, da Cividale, ed offrì i suoi servigi alla signora, sapendo che cercava una domestica. Esibì un libretto di servizio, dal quale risultava che ella aveva servito onorevolmente in parecchie case.

La signora si fece lasciare il libretto e l'invitò a ritornare l'indomani per sentire la risposta. Su di ciò la domestica se ne andò.

Poco dopo la signora Zennaro, ritornata nella stanza in cui aveva ricevuto la donna, notò con grande sorpresa la sparizione di un tappeto da tavola del valore di 5 fiorini.

Sospettò subito che a commettere il furto fosse stata la donna, giacchè dal momento della sua uscita fino alla scoperta dell'ammanco, nessun estraneo era entrato in casa.

Martedì mattina la signora Zennero passava per la via delle Beccherie, quando in un negozio vide in mostra un tappeto che riconobbe subito per quello a lei rubato. La signora si rivolse al venditore e seppe che egli lo aveva comperato per pochi soldi lunedì nel pomeriggio, da una persona sconosciuta.

La signora Zennaro, armandosi di filosofia, ricomperò il suo oggetto pagandolo 70 soldi. Rincasata, rimise subito il tappeto sul tavolo.

Poco dopo fu suonato alla porta. Era la Zanelli, che, puntuale all'appuntamento, veniva a sentire la risposta. Ma aveva appena posto il piede nella stanza che, visto il tappeto sul tavolo, sgranò gli occhi per la sorpresa, fece un rapido front'indietro e giù a precipizio per le scale. La signora Zennaro non ebbe bisogno di altri indizi per confermarsi nei suoi sospetti e si recò alla Direzione di Polizia a denunciare il fatto, depositandovi il libretto di servizio abbandonato dalla domestica.

Va notato però che mentre la cacciatrice di tappeti è bionda con occhi celesti, nel libretto i connotati della donna a cui esso è intestato (Giuseppina Caterina Zanelli) sono: capelli castagno-scuri e occhi grigi.

DAL CONFINE ORIENTALE
SCIOPERO A TRIESTE

(Nostra corrispondenza)

Trieste 27 ottobre 1897.

Una volta, mi ricordo, Londra e Parigi si disputavano il primato per gli scioperi, di cui mi pareva avessero dovuto averne la privativa.

Lo sciopero era calcolato un avvenimento grande, e da qualunque parte fosse scoppiato era certo che attirava per un momento l'attenzione dei più.

Oggi lo sciopero è un avvenimento comune che ha gettato radici anche nelle città meno grandi.

E Trieste in questi ultimi tempi, ha fornito ad esuberanza esempi di scioperi diversi, tanto che, gl'ideali della casta dei lavoratori, cominciano a perdere in serietà.

Rievocando così alla sfuggita il recente passato, non resta di esso che il ricordo del piccolo Stato d'assedio, d'innumerevoli arresti, conseguenti condanne, e di quelle purtroppo inevitabili disgrazie che chiama l'attrito d'un partito con la forza pubblica.

E con questi tristi ricordi nella mente torna discara al cuore, l'idea dello sciopero odierno, che, promosso da un nucleo di slavi, assetati forse d'emozioni, trascina dietro a sè, a centinaia, i nostri Friulani.

Trattasi dello sciopero dei braccianti di tutte le Case Speditrici.

L'arenamento di questo ramo di lavoro ancora forte a Trieste, ha tolto molta vita alla città, e fa distinguere vieppiù, i drapelli di guardie di polizia appostati dove potrebbero riescir facili i disordini.

Sarebbe peccato che in questa occasione i bravi braccianti friulani, dovessero perdere della loro nomea di strenui lavoratori, mentre infatti essi non sono che strumenti ciechi di pochi viziati che sanno guidare col coltello alla mano.

Difatti la maggior parte dei facchini sono sotto l'impressione della paura e devono mostrarsi solidali ai compagni per tema di sangue.

E le mie asserzioni sono basate sul vero: Richiesto ad uno perchè non andasse a lavorare, mi rispose: «O vuei salvà la panse pa' i fichs». A. G.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 28 Ore Termometro 5 3
Minima aperto notte 2,3 Barometro 63.
Stato atmosferico bello
Vento: N.E. Pressione leg. crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 17.— Minima 5.6
Media 9.835 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Contr.	6 42	Leva ore	10.9
Passa al meridiano	11 50 48	Tramonta	18.25
Tramonta	17 1	Età giorni	3

Per i maestri elementari
nè inferiori nè superiori

La *Patria*, anzi un suo corrispondente, in questi ultimi tempi ha voluto spezzare (come si dice) una lancia in favore dei maestri; cioè, ad essere precisi, in favore di quelli che, forniti di patente di grado superiore, aspirano a conseguire quella di segretario comunale.

Fin qui tutto sta bene, ed è lodevole l'ospitalità che il periodico di Via dei Gorghi accordò a tali articoli; spiace però dover notare il titolo dell'ultimo che potrebbe riuscire poco gradito, se non umiliante, ai maestri così detti di grado inferiore. Infatti la distinzione fra le due patenti è legale; ma non è logico che un solo anno di scuola di più od un esame di poco più difficoltoso del primo, possa esigere un troppo migliore trattamento e certe facilitazioni e certe preferenze.

Ognuno di noi sa, che non è la patente che fa il maestro valente o meno; è sibbene la sua attitudine, la sua cultura e principalmente la sua passione per la spinosa e punto rimunerativa professione dell'insegnamento. Sono anch'io maestro, ma nessuno m'ha sentito dire che sono maestro superiore; e mi vergognerei a dirlo, anche per solo cenno biografico, pensando a tanti maestri inferiori che nella scuola valgono più di me, ma senza misura, e più di tanti direttori e professoroni.

«Io parlo per ver dire»; lungi da me fin l'ombra d'offendere alcuno!

Se fossi un «pezzo grosso», cercherei di migliorare in tutti i modi la miserabile posizione dei maestri elementari, accordando ai più volenterosi i mezzi ed i modi affinchè si abilitassero nelle materie che potrebbero loro giovare nel disimpegno più coscienzioso e scientificamente encomiabile del loro santo mandato, pagandoli in ragione della loro cultura e singolarmente dei risultati che danno nella scuola.

Quel tale corrispondente chiama «ingiustizia pei maestri di grado superiore» l'escluderli (come si minaccia ora) dal partecipare all'esame di segretario comunale; e non pensa che tale deliberazione, se è ingiusta pei maestri di grado superiore, lo è parimente per quelli di grado inferiore. Non discutiamo, non entriamo in polemiche infruttuose; esortiamo piuttosto gli amici della stampa a ripetere, senza stancarsi, «che per migliorare scuole » e maestri, ci vogliono buoni stipendi » e ragionevoli facilitazioni, affinchè » essi possano istruirsi, eccitarsi a vi» cendevole emulazione per darci la » scuola elementare, razionale e pra» tica, » che, per ora, in gran parte non esiste.

E per ultimo esortiamo a ripetere che «è bene, è utile concedere che si » presentino ad esami di segretario o » di qualsiasi altro impiego amministra» tivo, quelli fra i maestri, che non » sentono per la scuola quell'entusiasmo » da apostoli, quell'abnegazione da anime » grandi che hanno coloro i quali vi » si sono messi per vocazione e vi se » guitano laboriosi, disinteressati, » perchè sentono in sè irresistibile la voce di Dio che dà loro forza e coraggio per rendersi, disconosciuti si, ma veramente benemeriti dell'educazione elementare, che è base di quella nazionale e dev'essere caposaldo di moralità nelle future lotte di classe per il trionfo di quel santo ideale che è la democrazia universale.

Crescente Stabile

La prossima fine del mondo
La terra sarà stritolata!

Il professore astronomo Severino Corrigan, dal suo romitaggio posto quasi all'estremità del Chimborazzo (il più alto monte dell'America), ha mandato a tutti i giornali delle due Americhe la seguente lettera circolare:

«Un nuovo pianeta solare, la cui formazione è già stata segnalata dai più illustri astronomi, e che è parecchie volte più grande della terra, nella sua rivoluzione intorno all'astro maggiore, si troverà quanto prima nella stessa direzione del nostro pianeta.

«L'urto sarà inevitabile, è molto prossimo, quando debba avvenire non mi è ancora possibile stabilire, ma è certo che nel tremendo, spaventevole cozzo, la nostra terra sarà ridotta in minutissimi frantumi!»

Coraggio dunque, e prepariamoci ad essere lanciati nello spazio!

Concorso d'impieghi nel personale delle ferrovie

E' aperto il concorso per titoli e per esami a n. 6 posti di Ispettore allievo nel personale amministrativo delle Strade Ferrate con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di gennaio p. v Le domande devono essere fatte pervenire non più tardi delle 13 meridiane, del 30 novembre p. v. al R. Ispettore Generale delle Strade Ferrate a Roma.

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie

Ecco l'ordine del giorno per l'Assemblea generale che avrà luogo Domenica 31 corr. ore 11, a Venezia, Campo S. Fantin, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, con avvertenza che, per esaurire l'ordine del giorno, si dovrà probabilmente tenere adunanza anche nelle ore pomeridiane.

1. Comunicazioni.

2. Proposta di alcune modificazioni ed aggiunte allo Schema di riforme del Comitato, relative all'ordinamento dei Comuni, alle finanze locali, alla tutela della Giunta amministrativa ed al «referendum», nonchè in relazione ai voti concordati fra i Comitati lombardo, piemontese e veneto.

3. Esame dei progetti ministeriali di riforma amministrativa e relative deliberazioni.

Panificio cooperativo udinese

Questa mattina si è aperto il panificio cooperativo che tiene il locale di vendita in via Cavour, ex negozio Singer.

E che sete!
46 litri di vino in 13 persone

Ier l'altro una comitiva di 13 contadini — di cui tre donne e tre ragazzini — recatisi a condurre delle botti di vino all'osteria *Alle Pietre*, pranzarono ivi modestamente, e poscia — forse per affogare il dispiacere di dover lasciare a *Fantolin* tutto quel ben di Dio in cambio di pochi stracci di carta-moneta — vollero che dalle loro stesse botti, contenenti un ottimo refosco di Faedis, ne fossero spillati alcuni bicchieri; i quali si ripeterono, raddoppiarono e moltiplicarono fino ad arrivare alla bellezza numerica di litri 46 (*quarantasei*) nello spazio di cinque ore!

Ecco veramente una bella prova che il vino venduto da quei contadini deve essere genuino, se essi medesimi ne approfittarono così copiosamente, riducendosi poscia a casa alticci sì, ma *pienamente* d'accordo fra loro.

La nuova legge sul bollo (*)

L'editore Ulrico Hoepli annunzia una pubblicazione: Il Codice del bollo. Nuovo testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, leggi e regolamenti sul bollo delle carte da giuoco e dei contratti di borsa, commentati con tutte le risoluzioni ministeriali e colle massime di giurisprudenza, accettate dall'Amministrazione, pubblicate dal 1875 ai nostri giorni, e prontuario di tutti gli atti contemplati dal testo unico e dalle leggi speciali di esenzione e privilegio di Emilio Corsi, segretario al Ministero delle Finanze.

Una tale opera sarà per interessare un grandissimo numero dei nostri lettori.

Secondo le indicazioni avute, il lavoro compendia le discussioni della Commissione di coordinamento e tutte le risoluzioni prese dal Governo dal 1875 ai nostri giorni; sarà corredato di un copiosissimo e minuzioso indice analitico (3000 voci) e nello stesso tempo sarà un prontuario di tutti gli atti contemplati dalla legge, colla indicazione delle disposizioni che li riguardano e della tassa che li colpisce.

L'autore, che ha acquistato una profonda conoscenza della legge di bollo, è forse il solo che possa darci un degno e completo commento.

(*) Un volume di oltre 600 pagine legato in tela L. 4,50. U. Hoepli editore, Milano.

Lettera ciclistica

Caro Coso,

La sai la notizia? No? Che asino! Ebbene, te la dico tutta d'un fiato. Mi son fatto ciclista! E vado, e corro e casco che è una meraviglia vedermi.

Io veramente non volevo saperne perchè non sentivo alcuna attitudine, ma mi decisi quando il mio amico Pirella un giorno mi disse: — Provati, e riuscirai: dopo tutto ne ho visti di più imbecilli di te.

Queste parole mi rialzarono il morale, e mi accinsi tosto all'impresa.

Che fatica, caro mio, per la prima volta! Perchè vedi, prima di conoscere la bicicletta io avevo questo preconcetto che appena in sella essa dovesse andare avanti da per sè. Invece tutt'altro, bisognava spingere, e come! Per cui sotto questo aspetto è preferibile il carro.

Quando fui in sella il mio istruttore mi ha fatto questa sola raccomandazione: corpo disinvolto, leggermente inclinato in avanti, gambe pieghevoli, mani poco appoggiate al manubrio, occhio fisso in un punto lontano, testa alta, movimento regolare dei piedi, e sopratutto non aver paura.

Munito di questi consigli io mi mossi coraggiosamente, ed un istante dopo un marciapiedi mi accolse pietosamente nel suo seno.

I giorni susseguenti feci la conoscenza con un paracarro, un palo del telegrafo, un carro di letame, un lampione della luce elettrica di sior Arturo.

Dopo appena un mese di istruzione, mi sentii franco ed in una sola giornata giunsi persino a fare due chilometri. Ciò mi fece molto sudare, ma anche il sudore mi rende felice, perchè almeno posso dire al mio amico Pirella che mi chiama fannullone: — Auch'io vivo col sudore della mia fronte. Chissà quando potrò arrivare a Tarcento: ci sono delle voltate e delle salite troppe, per me novello ciclomane.

Per le voltate però il rimedio è più semplice che per salite: basta che sulla mia strada incontri un creditore, disposto, come al solito a ricordarmi qualche *cantino* che la mia macchina volta egregiamente da per sè.

Le salite sono più difficili da vincere perchè ho osservato che le salite vanno tutte in su. Benedetta la china dove almeno tutte le strade sono in *china*.

Me lo diceva tempo fa l'amico Pirella: Coraggio caro, perchè hai già un bell'allenamento.

Difatti mi sento abbastanza *alienato*.

Ciao. Ricevi una pedalata dal tuo bimbo

Biadin

D'ora innanzi *Biadin* promette di non copiare più nulla da altri, ma di mettere tutta la farina del suo sacco, essendo stato promosso agli esami di riparazione giacchè naturalmente era stato bocciato nella sessione estiva, tempo in cui si rappresenta la strage degli Innocenti del professore di musica Accursio.

Conferenza sperimentale sulla telegrafia senza fili

Stasera alle ore 19.30, nella Sala Maggiore del Collegio Paterno in via Antonio Zanon, i signori Ferrandini Attilio e Antonini Giuseppe terranno una conferenza sperimentale sul tema «*Telegrafia senza fili*»

Già altra volta ebbimo occasione di parlare degli esperimenti che i due studiosi giovani avevano incominciato a fare, ora che i loro studi ed esperimenti sull'importante scoperta sono giunti a buon punto, i due giovani rendono pubblici i risultati ottenuti.

Il processo Giacomelli

Si ha da Roma:

Il processo Giacomelli è fissato per il giorno 16 novembre; ma sarà probabilmente rinviato su domanda degli avvocati dell'imputato, i quali vorrebbero il processo si aprisse dopo che sia avvenuto il concordato fra creditori.

I difensori chiederanno pure che i civilmente responsabili si debbano presentare personalmente all'udienza.

Povero Bocalete!

Ieri fu una giornata campale pel povero *Bocalete*. I monelli gliene fecero di tutti i colori, e riuscirono finalmente verso sera, ad attirarlo nel pubblico giardino.

Non valse l'intervento di un vigile urbano a liberarlo per ben tre volte da quello sciame di piccoli persecutori.

Bocalete occupò la riva detta della *Paolata* e là, fornitosi per bene di sassi si pose in posizione di combattimento attendendo l'assalto. E mal gliene incolse poichè i monelli, più esperti di lui nel tiro, aprirono una feroce sassaiuola e riuscirono a ferire alla testa *Bocalete* che, vista la mala parata, pensò bene di lasciare i monelli e di infilare alla presta via Pracchiuso per porsi in salvamento.

Il cav. Fiorasi

A Udine certamente non si è dimenticato il cav. Fiorasi, che fu per parecchi anni giudice presso questo Tribunale.

Il cav. Fiorasi, ora a Roma, va a presiedere il Tribunale di Genova.

Il *Secolo XIX*, un giornale di quella città ha il puppazzetto (poco rassomigliante) del cav. Fiorasi e la sua biografia che riportiamo.

—

Gli avvocati costretti per necessità di vita a dimorare parecchie ore della giornata nei corridoi e nelle aule dei Filippini, sono addoloratissimi di sapere che il cav. Fiorasi è stato trasferito da Roma, e che verrà tra breve a presiedere il nostro tribunale.

Il cav. Fiorasi è un magistrato che gode a Roma la stima di tutti, per la fiera integrità del suo carattere indipendente di cui ha dato prova nei vari processi, da lui presieduti.

Fu lui che diresse con serena e universalmente lodata imparzialità il famoso processo dei libri Miraglia, sul quale non è ancora detta l'ultima parola e fu lui a regolare la discussione nel non meno famoso dibattimento tra l'onorevolo Giacomini e il *Commercio italiano.*

Veneto, puro sangue, quando ha il capo coperto dal tocco, si direbbe uno di quei puppazzi che fanno paura ai ragazzini, scattando con una molla dal coperchio di una scatola, ma a sentirlo a parlare sembra un perfetto personaggio goldoniano, tanto più che non gli spiace d'infiorare il suo dire con qualche gustosa barzelletta.

E' stato per molto tempo giudice istruttore e la lunga abitudine dell'istruzione, fa qualche volta capolino mentre si discutono i processi ch'ei dirige e dei quali fa il riassunto con una imparzialità lodevole non meno che con meravigliosa chiarezza.

Poichè da tutti si dice bene di questo magistrato, siamo ben lieti di averlo tra noi.

SPORT MILITARE

Gara velocipedistica

Stamattina alle ore 7 30 sono partiti gli ufficiali del 26° fanteria concorrenti alla gara ciclistica sul percorso Udine-Pordenone e viceversa.

UNA SARTINA UDINESE

che voleva togliersi la vita a Trieste

Martedì verso le 18, un giovanetto figlio della portinaja della casa n. 15 in via Riborgo a Trieste si recava all'infermeria Treves, ad avvertire che la sarta Domenica Carnielli, d'anni 24, da Udine, abitante nella casa suddetta aveva trangugiato una pozione venefica.

Il signor Treves senior, telefonicamente avvertì della cosa la guardia medica, poi accorse sul luogo. La candidata al suicidio, una ragazza bruna, stesa sopra un letto attorniata da molte persone, dibattevasi in convulsioni; una bava nerastra usciva dalla labbra, mentre l'alito emanava un forte odore d'acido fenico. Non passò molto che giunse sul luogo il medico il quale, assistito dagl'infermieri, tentò di praticare il lavacro dello stomaco, ma la giovane oppose accanita resistenza, graffiando e mordendo quanti le si avvicinarono. Allora, con una lettiga dell'infermeria, ella venne fatta trasportare all'ospedale, ove il medico d'ispezione dott. Iesurum, con non poca fatica riuscì a praticarle il lavacro, ponendola così fuori di pericolo.

Un anno fa la Carnielli aveva contratto relazione amorosa con un tavoleggiante col quale visse nei primi tempi in perfetta armonia. Nel carnovale scorso però egli rimase privo di occupazione e, dopo tre mesi di vane ricerche, riuscì a guadagnarsi qualche soldino lavorando in un caffè, ma soltanto come avventizio. La Carnielli aveva tentato di por fine ai suoi giorni durante il tempo in cui l'amante era disoccupato, ma egli era riuscito a strapparle di mano la boccetta, che ella aveva già appressata alle labbra, e in quella occasione, anzi, il liquido corrosivo rovesciandosi sulle mani di lui, gli aveva cagionato alcune corrosioni. Disgraziatamente, anche un gruzzoletto di denaro, poco più di un centinaio di fiorini ch'ella costudiva con cura speciale, durante il tempo in cui il tavoleggiante era disoccupato, era stato consumato per vivere.

Martedì sera, dopo un diverbio con l'amante, mentre questi uscito di casa, ella trangugiò un quantitativo di acido fenico contenuto in una boccetta. La sua locataria se ne accorse poco dopo e invocò soccorso, sicchè in breve tutta la casa fu sossopra. Il resto è noto.

Essendosi poi sparsa la voce che l'amante della ragazza, pur avendo veduto ch'ella trangugiava l'acido fenico, si fosse allontanato, l'autorità di polizia inviò nel caffè in cui il giovanotto era in servizio, una guardia, la quale lo invitò a seguirla. Interrogato fu poi subito rilasciato in libertà.

Lo stato della Carnielli è grave, ma i medici sperano di salvarla.

Un maniaco

Venne condotto ieri all'ospitale, certo Moretto Alberto, fu Pietro, d'anni 17, di Gruaro, muratore, perchè affetto da alienazione mentale.

N. 1572

AVVISO

Presso l'Amministrazione dello Spedale Civile di Udine alle ore 10 antim. del 4 novembre p. v. si terrà un unico esperimento d'asta per la riaffittanza novennale della casa in Udine Via dell'Ospitale al civico n. 7.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Udine, 15 ottobre 1897.

Il Presidente
Giacomelli

Circo equestre R. Zavatta

Molta gente accorse ieri sera al circo equestre R. Zavatta. Gli artisti furono applauditi.

Stasera variato spettacolo con pantomima.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera **27 ottobre** alle ore **7** sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Tiro a Segno » — Beretta
2. Valzer « I miei amori » — Fahrbach
3. Sinfonia « Fra Diavolo » — Auber
4. Fantasia « Edgar » — Puccini
5. Duetto finale ultimo « Aida » — Verdi
6. Galop « Bicicletta » — Burgmein

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Affollatissimo ier sera il *Minerva* per festeggiare quell'impareggiabile buffo che è il bravo sig. Berardi. Egli nel *Caos* ne disse proprio di cotte e di crude, come aveva promesso, facendo sbellicare dalle risa l'uditorio che non si stancava mai di chiamare il *bis, ter* e *quater.*

— Stasera ultima rappresentazione coll'applaudito *Marchese del Grillo* e la nuovissima zarzuela: *Terra e mare,* e la replica a richiesta generale del *Caos* con nuove scenate.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Ruolo delle cause

da discutersi all'udienza penale del 29 ottobre 1897 **ore 9 ant. precise.**

Vendruscolo Galileo ubbriachezza, Basaldella Francesco contrav. metrica, Pittaro Luigi e C. idem, Pacassi Luigi ubbriachezza, Orsani Antonio idem, Contardo Giuseppe e C. art. 475 C. P., Blasone Angelo e C. art. 490 C. P., Riccobello Enrico contrav. Municipale, Larice Giuseppe Antonio idem, Pittolo Giuseppe minaccie, Forniz Vittorio furto, Virgilio Leonardo idem, Suddetto idem, Modotti Remo idem, Modotti Maria idem, Zulani Giuseppe idem, Iseppi Giuseppe idem, Scoccimarro Stefano ingiurie, Nadali Antonio idem, Saltarini Pia idem, Iacob Natale idem, Rigo Giuseppe idem, Gelmi Francesco idem, Menegazzi Antonio idem, De Luisa Antonio idem, Borlini Antonia danneggiamento, De Michieli Anna lesioni, Lodolo Caterina e C. ingiurie, Gottardo Francesco idem, Arman Antonia diffamazione, Ragogna Teresa idem, Zualli Bartolomeo lesioni, Fasan Angelo ingiurie.

Difensori d'ufficio i signori Colombatti nob. avv. Gustavo, Ballini dott. Guido e Tavasani dott. Ermete.

Un Comune modello

I giornali di Napoli si occupano di un Comune di quella provincia, il quale si trova nelle seguenti condizioni:

1. Il Comune è da 27 anni amministrato dai membri di una sola famiglia.

2. In 27 anni non si è mai fatta una verifica di Cassa comunale.

3. Mandati di pagamento per spese obbligatorie si vendono in piazza per meno della metà del loro valore.

4. Alla richiesta legale di pagamento il cassiere comunale risponde all'usciere: — Non pago perchè non ho denari.

5. I dazi che fruttavano 150,000 lire annue ora rendono meno di 70; e l'amministrazione rifiuta l'offerta di 110 mila lire annue, fatta da un signore del luogo.

6. Da un anno il Comune è senza bilancio.

7. Dall'aprile del 97 non si riunisce il Consiglio comunale per mancanza di consiglieri.

8. Da quattro mesi sono dimissionari tutti quattro gli assessori ordinari, per cui non si riunisce più neppure la Giunta.

9. Le scuole sono abbandonate. Benchè il Comune in questione abbia dai 15 ai 20 mila abitanti, *un solo* ragazzo si è presentato all'esame di licenza elementare.

10. A spese del Municipio si mantiene l'illuminazione di un Circolo privato.

11. Esiste un debito cambiario, non autorizzato, colla Banca locale, debito del quale non si pagano neppure gli interessi.

12. Dieci anni or sono il Comune aveva circa 300.000 lire di debito; ora ha un debito che sale ad *un milione e mezzo!*

Vi pare che basti?

Il Comune modello sarebbe Gragnano.

Il re in Esilio

Lo stesso orefice parigino che ha eseguito il trono per Menelik, ha condotto a fine un bassorilievo ordinato dalla « Gioventù realista di Francia » — un bassorilievo in bronzo massiccio, rappresentante la Francia, che offre al Duca d'Orléans... la Corona reale, sotto l'egida di San Michele.

Sono raffigurate nel bassorilievo la Francia, una corazza coi fiordalisi, la corona di Luigi XIV, lo stendardo di Giovanna d'Arco, un scettro, un spada ecc. tutta una composizione simbolica commemorante una ipotesi, ahimè quanto lontana!

Sul bassorilievo, v'è questa iscrizione;
A Monsignore; a Madama
5 novembre 1897
La Gioventù realista di Francia.

Par d'essere all'operetta e di sentire il coro delle villanelle in gonne corte:
Onor, onor, onor,
A Monsignor....

—

Questa mane alle ore 3 1|2 dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

MASSIMINO PICCO fu Antonio orefice

La madre e lo zio, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Udine, 27 ottobre

I funerali seguiranno domani giovedì 28 corr. alle ore 3 1|2 pom. partendo dalla casa N. 6 via Ronchi alla chiesa del Carmine.

Telegrammi

Un colpo di Stato?

Preoccupazioni generali

Roma 27. Alla Consulta si hanno informazioni gravi sulle lotte al Parlamento viennese e sulle divergenze che ne sono originate coll'Ungheria.

Difatti la *Neue Freue Presse* giunge a scrivere che in causa di Badeni la costituzione è minacciata da un colpo di Stato riconducente all'assolutismo, mentre l'Ungheria si prepara a rompere ogni legame coll'Austria.

Le dimissioni dell'onorevole Kathrein, sebbene clericale, da presidente della Camera, mostra che egli non dimentica di essere tedesco e non intende seguire il Badeni fino all'estremo, prevedendo eziandio altre complicazioni alla Camera. E il Lueger protesta pure contro le minaccie dell'Ungheria pel caso la Cisleithania facesse da sè, come il ministro Banffy ha dichiarato ufficialmente.

Si accreditano le probabilità di un colpo di Stato a base di assolutismo, e ciò urterebbe contro l'Ungheria che vuole fare da sè ed esige che anche a Vienna continui il regime costituzionale.

Bollettino di Borsa

Udine, 28 ottobre 1897

	27 ott.	28 ott
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	97.90	98.—
» fine mese	98.—	98 10
detta 4 1/2 »	106.90	106.90
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323 —	323 —
» Italiane 3 0/0	307.—	305.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	495.—	495 —
» » » 4 1/2	505.—	507.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	515.—	516 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	809.50	810 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» ferrovie Meridionali	712.—	715.—
» » Mediterranee	518.—	517.—
Cambi e Valute		
Francia cheqè	105.37	105.40
Germania »	130.40	130.25
Londra	26.55	26.54
Austria-Banconote	2.21.25	2.21.26
Corone in oro	110.62	1.10.62
Napoleoni	21 07	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.10	93 42
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 28 ottobre **105.43.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15		10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.40
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17 7
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19 14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10 —	7 20	9 —	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12,25	S T.
»	14.50	16.55	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18,45	S.T.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.